

Spettacoli

Ancona

Cultura / Spettacoli / Società

«L'emozione di rientrare in teatro»

Jesi, al teatro Pergolesi prima esecuzione moderna di «Lesbina e Milo» di Vignola con la regia di Deda Colonna

Andrà in scena sabato (ore 20,30) e domenica (anteprima giovani domani) al teatro Pergolesi la prima esecuzione in epoca moderna dei tre intermezzi in musica «Lesbina e Milo» del compositore di scuola napoletana Giuseppe Vignola. L'opera sarà diretta da Marco Feruglio, la regia è di Deda Colonna, scene Benito Leonori che per gli abiti di scena si è ispirato a un disegno di Picasso realizzato per il costume originale di pulcinella di Stravinskij. Suonerà la Form. Nella stessa serata di inaugurazione della stagione lirica di tradizione un omaggio al compositore jesino in prima assoluta. Si tratta della coreografia per due danzatori sulla «Suite italienne» di Stravinskij con protagonisti i due ballerini solisti del teatro di Ginevra Sacha Riva e Simone Repele. Gli intermezzi si aprono con il soldato Milo che decide di fuggire dalla carriera militare e tentare un approccio con Lesbina, di cui è innamorato, ma la servetta di corte lo schernisce per la mancanza di valore. Milo vanta esperienze guerresche e grandi prodezze amorose, lei sdegnosa lo rifiuta.

Deda Colonna, al Pergolesi vedremo una 'Lesbina e Milo' titolo barocco, suo campo di elezione ma in prima esecuzione moderna.

«Sì, sarà una gioia. Sarà una grande emozione tornare a casa, perché per noi artisti il teatro è casa. Sarà un'esperienza molto intensa perché è l'opportunità per me di tornare al lavoro.



La regista Deda Colonna e un'opera di Picasso



ro. Negli ultimi mesi ho vissuto la sospensione di tre opere, una in Polonia, Germania e Svezia, è stata una grande desertificazione. Ripartire con questa prima

L'ATTUALITÀ

«Questa inaugurazione è un messaggio di speranza»

esecuzione moderna di Lesbina e Milo è per me una gioia: abbiamo deciso di ambientare questo intermezzo comico all'interno di un flusso serio com'era nella natura vera e propria

dell'intermezzo barocco. Al posto di questa opera seria abbiamo creato un'installazione scenica che rappresenta lo stato di abbandono e distruzione del teatro nella quale i personaggi si muovono come fossero due superstiti che in quella situazione critica, reagiscono a loro modo. La messa in scena vuole avere anche una piccola natura di azione politica: di stimolare la riflessione sullo stato di abbandono del mondo della cultura e del teatro in questo periodo».

Uno spettacolo anche attuale quindi?

«La natura originale dell'intermezzo 'Lesbina e Milo' è quella di un'azione leggera in tre scene separate, che interrompe un flusso serio e che a sua volta da questo viene interrotta. E quale affare più serio, oggi, della vicenda Covid non ancora risolta, quando i teatri chiudono e la comunità artistica patisce l'asfissia imposta dalla pandemia? Lo stesso Milo riferendosi alla trama dell'opera seria dice: 'Va la città in rovina e tu con essa'. In fondo è quello che sta succedendo a noi artisti».

Ma c'è un messaggio di speranza.

«Sì, nel finale, celebriamo l'hic et nunc di questa apertura di stagione: finché intorno a una prima si riuniscono le persone che servono ad allestire uno spettacolo, anche con una mascherina, c'è speranza. Il Metropolitan chiude, Jesi no». Info e biglietti: 0731 202944.

Sara Ferreri

Jesi

Alla Planettiana «Marche in biblioteca»: omaggio a Gianni



Tornano «Le Marche in Biblioteca», i giovedì letterari della Planettiana di Jesi. Domani alle 21,15 (ingresso libero ma contingentato) alla Sala Maggiore del palazzo della Signoria ci sarà una serata dedicata a Michele Gianni e al suo «Rantologia, voci dalla terra dei tubi», Ventura edizioni. Si tratta di una conversazione con l'autore accompagnata dalla musica. A suonare ci saranno gli artisti della scuola musicale Giovambattista Pergolesi di Jesi. Protagonista sarà Michele Gianni, scrittore, teatralte, musicista e operatore sociale sempre a contatto con le fragilità, gli imprevisti, le marginalità. Pagine dense che esprimono tutta la voglia di vivere. Michele Gianni scrittore e cantautore, ma lui si autodefinisce 'rantautore', parlerà del suo libro nato durante la pandemia. E' autore di diverse canzoni, fra cui «La canzone del tampone» che nasce dalla sua esperienza e dal ricovero in ospedale dopo aver contratto il Coronavirus.

Sassoferrato, al museo di arte contemporanea

Omaggio a Giacomo Leopardi tra parole e musica al «Mam's»

Giacomo Leopardi e i suoi capolavori omaggiati all'interno della sede del museo di arte contemporanea 'Mam's' di Sassoferrato attraverso un'iniziativa a metà tra parole e musica in programma domenica alle 18. L'appuntamento è dunque all'interno della splendida cornice di Palazzo degli Scalzi per «Infinito genio, Leopardi pensatore progressivo», sotto la regia del

gruppo di lettura «Libera-mente insieme» e del Comune di Sassoferrato, che prevede letture, intermezzi musicali al flauto ed aperitivo finale. L'introduzione al poeta, le letture scelte di pensieri e versi, avvolte nella suggestiva atmosfera dell'accompagnamento musicale del maestro Ilenia D'Amato, condurranno i partecipanti nel percorso di riscoperta di Leopardi. La vicen-



da morale ed intellettuale dello scrittore verrà incentrata sulla rivisitazione nel segno dell'umanità sociale. «La luce dei riflettori sarà puntata sulla capacità del Leopardi di essere attuale», anticipa Rosalba Righi, anima del gruppo di lettura sentinate. «La sua grande dote di parlare direttamente all'uomo del ventunesimo secolo attraverso la sua poesia è davvero senza tempo. Un esempio di bellezza che solo il verso può dare». Per chi fosse interessato a trascorrere l'intero pomeriggio all'insegna dell'arte e della cultura, l'evento comincia alle 16, con la visita al

museo al costo di soli 3 euro che precederà le letture e l'aperitivo ad ingresso libero, su prenotazione obbligatoria. Info e prenotazioni via mail a: iat.sassoferrato@happennines.it, oppure telefonicamente ai numeri 33337300890 e 33337301732. Peralto non è la prima volta che i gestori del museo organizzano iniziative complementari alla visita alla rassegna permanente, proprio per dare ulteriore valore all'esposizione consentendo al Palazzo degli Scalzi di divenire un polo di arte e cultura a 360 gradi e abbracciare diverse discipline.

a. d. m.